

# Bus, scuole e donne: uno sciopero Capitale

CECILIA GENTILE

«**S**E le nostre vite non valgono, noi scioperiamo». Con questo slogan le donne che oggi hanno deciso di scioperare, la prima volta in Italia, alle 17 sfileranno in corteo dal Colosseo fino a piazza San Cosimato. Anche Roma si tingerà di nero e di fucsia, mentre una matrioska verrà esposta in tutti i luoghi in cui le donne scioperano. La rete "Non una di meno" ha voluto un'astensione totale.

A PAGINA IV CON UN ARTICOLO  
DI ALESSANDRA PAOLINI

## La giornata

# Bus, rifiuti, scuola e donne lo sciopero totale dell'8 marzo

Oggi alle 17 da San Cosimato la manifestazione "Non una di meno" In agitazione Atac e Roma Tpl. E anche i servizi Ama sono a rischio

CECILIA GENTILE

«**S**E le nostre vite non valgono, noi scioperiamo». Con questo slogan le donne che oggi hanno deciso di scioperare, la prima volta in Italia, alle 17 sfileranno in corteo dal Colosseo fino a piazza San Cosimato. Anche Roma si tingerà di nero e di fucsia, mentre una matrioska verrà esposta in tutti i luoghi in cui le donne scioperano.

La rete "Non una di meno", con l'adesione dei centri antiviolenza, dei sindacati di base e della Flic Cgil, ha voluto un'astensione totale dal lavoro, ma anche dalla cura domestica, «dalla produzione e dalla riproduzione», uno sciopero globale di 24 ore nei settori pubblico e privato che si farà sentire soprattutto nei luoghi dove le donne sono più presenti. Dunque la scuola, le università, gli ospedali.

La sorte ha fatto sì che proprio oggi si saldasse allo sciopero delle donne quello del trasporto pubblico: in Atac indetto da Orsa Tpl e Faisa Cisl, tra il personale di Roma Tpl, la

società che gestisce per conto di Atac 89 linee di superficie in periferia, proclamato invece da Cgil, Cisl Uil e Usb. Bus, metro e ferrovie concesse si fermeranno dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 alla fine del servizio. «Quando si è pensato di indire un giorno di sciopero era per dare senso alla festa dell'8 marzo. Ora il blocco dei mezzi pubblici avrà un effetto boomerang», è la perplessità della sottosegretaria alla presidenza del consiglio dei ministri Sesa Amici, intervenuta agli Stati generali delle amministratrici organizzati da Anci a Roma. «In questo modo - teme Amici - non si accenderanno i riflettori sulla questione delle donne e delle pari opportunità. Ora molti penseranno all'8 marzo come a un giorno in cui si blocca tutta la città e si bloccano le donne nella loro mobilità».

«Lo sciopero era già stato proclamato per il 27 gennaio - spiega Fabio Buffoni, segretario regionale di Faisa-Cisal - sono poi iniziate le procedure di raffreddamento, ma senza nessun esito reale. Chiediamo una riorganizzazione del personale

e l'adeguamento del profilo professionale alle mansioni realmente svolte». Per i dipendenti di Roma Tpl, la questione è sempre la stessa. «Da più di due anni - racconta Emanuele Pagliarin, della segreteria Filt Cgil - la società paga gli stipendi con gravi ritardi, non versa il fondo di categoria da oltre quattro anni, trattiene i soldi della cessione del quinto». Lo sciopero genera-

le riguarderà anche l'Ama: garantiti solo i servizi minimi. Tornando alle donne, alle 8 è in programma un presidio delle lavoratrici di Almaviva in via di Casal Boccone contro i licenziamenti. Alle 9 da piazza San Cosimato partirà un corteo contro "la buona scuola" diretto al Miur a Trastevere. Alle 10 presidio davanti alla Regione, alla Garbatella. Alle 11 alla Sapienza, in piazzale della Minerva. Le educatrici degli asili nido alle 9 sono in piazza Bocca della Verità, alle 11 in piazza Madonna di Loreto. Presidio delle lavoratrici dell'atelier Alta moda di Valentino alle 15 in piazza Mignanelli.